

LAVORO



In controtendenza, nonostante il momento non facile, si aprono sempre più aziende "in rosa". Un'opportunità concreta per realizzare un progetto di vita

COSÌ è nata la mia impresa

È instancabile, tenace, impegnata nel lavoro e chiede le pari opportunità di trattamento. È il ritratto dell'imprenditrice italiana secondo un'analisi della Camera di commercio di Monza e Brianza, effettuato su circa 10mila messaggi postati su Twitter. In Italia nell'ultimo anno hanno aperto i battenti quasi 5 mila nuove imprese "rosa". Segno che, in questo momento non facile, le donne non si arrendono, guardano al futuro con coraggio e fiducia.

la fotografia italiana

A giugno 2013, erano circa un milione e mezzo le aziende femminili italiane registrate alla Camera del commercio: corrispondono a quasi un quarto del tessuto imprenditoriale complessivo. Le regioni più attive sono concentrate al Sud: sul podio troviamo Molise, Abruzzo e Basilicata. A Prato, Siracusa, Pescara e Novara va invece il primato di "città più rosa" dell'ultimo anno.



LA TESTIMONIANZA la manager delle mamme

Francesca Camerota ha 36 anni e abita a Roma. È mamma di due bambine e fondatrice, nel 2011, del progetto Baby Planner Italia (www.babyplanneritalia.it). Questa è la sua esperienza.

● Come ti è venuta l'idea?

«Ero consulente aziendale, ma dopo l'arrivo delle mie bambine avevo voglia di cambiare lavoro. Il mondo della maternità mi ha sempre affascinato».

● Cos'è il Baby Planner?

«Una vera e propria agenzia di servizi per mamme e bambini. Oggi abbiamo tre sedi: a Roma, Milano e Ancona».

● Cosa fate?

«Organizziamo corsi per i genitori, eventi, feste e incontri per le mamme in attesa. Diamo consigli su come organizzare le giornate con il bambino, allestire la cameretta, preparare il corredo, pianificare il battesimo o il compleanno. La novità di quest'anno è Mamma Cult, un'iniziativa pensata per agevolare l'accesso a mostre e musei da parte delle mamme "armate" di passeggino».

● Un primo bilancio...

«Non nego che, crescendo, questa attività ha finito per riempirmi le giornate. Ma il lavoro viene svolto spesso da casa e ciò mi consente di gestire il tempo. Anche la responsabilità economica si fa sentire. Mi gratifica l'idea di riuscire a dare anche ad altre donne la possibilità di creare una realtà lavorativa nella propria città».

Roberta Camisaca